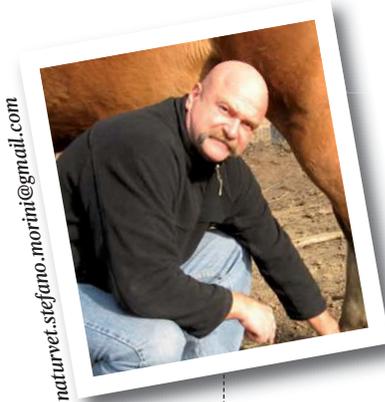


NATURVET

Testo di STEFANO MORINI - medico veterinario



naturvet.stefano.morini@gmail.com

LOTTA ALLA SINUSITE

DA NON CONFONDERE CON IL RAFFREDDORE DI STAGIONE, ANCHE I CAVALLI NE SOFFRONO E I RIMEDI NATURALI POSSONO AIUTARLI

A destra, nelle foto piccole, il Ribes Nigrum e lo Zenzero. Entrambi possono contribuire a risolvere le infiammazioni da cui origina la sinusite. Il primo per via generale, il secondo con applicazione locale

Sulla testa del cavallo vi sono tre seni per parte, costituiti da spazi contenenti aria e inseriti tra le ossa. All'esterno sono circondati dalle ossa che formano il cranio, all'interno sono tappezzati da una mucosa e separati fra loro dal setto nasale. Il seno più alto è quello frontale, comunicante con il sottostante seno mascellare superiore che è situato proprio sotto l'occhio e comunica con la cavità nasale corrispondente. Al di sotto, corrispondente alla guancia, troviamo il seno mascellare inferiore che contiene le radici dei molari superiori e anch'esso comunica con le fosse nasali. Spesso, secondariamente a malattie infettive (Adenite Equina ad es.) o a rinite acuta da raffreddamento, si instau-

ra un'infezione dei seni con ricca produzione di pus da una o entrambe le narici. Già il colore del muco nasale ci orienta verso la terapia in quanto pus giallo in genere è prodotto da batteri Staphylococcus Aureus o Streptococcus Equi mentre pus verde da Pseudomonas Aeruginosa, tipico per il terribile odore di marcio e di più difficile eradicazione. In ogni caso un cavallo con sinusite in genere ha questo abbondante scolo nasale purulento e a volte sieroso-emorragico, che perde soprattutto quando abbassa la testa per mangiare e a volte presenta febbre con calo dell'appetito, calore e dolore in corrispondenza dei seni, ben evidenziabile alla percussione con la nocca di un dito o con il martelletto e in più un leggero ottundimento del sensorio. È consigliabile adottare queste manualità diagnostiche per evitare di confondere la sinusite primaria con patologie che coinvolgono strutture più profonde dell'albero respiratorio come trachea, apparato bronchiale e polmonare. In genere si approccia la malattia con antibiotici fitoterapici o chimici e si trapano chirurgicamente il seno mascellare superiore per effettuare medicazioni locali. Prima di arrivare a questo, che considero come soluzione estrema, si possono usare alcuni accorgimenti per facilitare l'espulsione del muco nasale e l'eliminazione dell'infezione. Come terapia generale si possono usare il Perna Canaliculus estratto secco, il Ribes Nigrum, la Rosa Canina e il Carpino in tintura madre, lo Schweden Bitter di composizione nota, come antinfiammatori mirati e modulatori del tono immunitario. Localmente molti scelgono di fare inalazioni di medicinali vari direttamente nelle fosse nasali e in questo caso suggerirei di



usare vapori di Camomilla o di Zenzero. Esistono però due terapie locali che mi hanno sempre stupito per l'efficacia quasi immediata e la semplicità d'uso. La prima è l'esposizione della testa del cavallo ad una lampada a raggi infrarossi che ha la banalissima azione di sciogliere fisicamente il muco addensato nei seni e di liberarlo verso l'esterno rapidamente. Naturalmente sarà cura del proprietario abituare progressivamente il suo cavallo a questa novità anche se ho notato che in genere il calore viene accettato facilmente perché piacevole in una situazione di 'blocco' doloroso delle secrezioni. La seconda terapia è costituita dalle frizioni bi-giornaliere sui seni frontali e mascellari di un composto di olii essenziali (Cajeput, Eucalipto, Timo, Pino) oppure dello Schweden Bitter (stavolta usato localmente), entrambi ad effetto mucolitico piuttosto rapido, trattandosi di essenze fitoterapiche. Un suggerimento: non stazionare mai davanti al malato quando eseguite queste terapie locali. Potreste essere inondati all'improvviso da un getto maledorante di pus e, credetemi, dopo questo vi serviranno due o tre giorni di docce per tornare presentabili!

